

**LO SCONTRO CON TONINELLI**

# «Lo Stato deve dare i soldi per ampliare l'aeroporto di Firenze»

**MONTERONI D'ARBIA (SIENA).**

Lui striglia di nuovo Danilo Toninelli, e scuote la testa quando c'è chi ricorda che il ministro grillino dei Trasporti qualche giorno fa ha detto che no, i 150 milioni pubblici non planeranno sullo sviluppo dell'aeroporto di Firenze. «Lo Stato è giusto che faccia lo Stato dove può farlo - ribatte Matteo Salvini - e che i privati facciano i privati, però arrivare meglio e più facilmente in Toscana è vitale».

Dunque per il vicepremier leghista non ci sono dubbi, Firenze «merita» la pista lunga. Dalle colline senesi va in scena il secondo round Salvini-Toninelli, ma Salvini non sa che la guerra fredda aperta dal M5S nel governo sulle grandi opere contempla un altro capitolo: un disegno di legge atterrato ieri in commissione Trasporti al Senato e concepito quasi come un blitz per demolire ogni speranza di sviluppo di Peretola. Tra i firmatari ci sono la senatrice laziale Giulia Lupo e il massese Riccardo Ricciardi. Il disegno di legge «delega il governo ad adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge uno o più decreti di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo». E aggiunge che il pacchetto servirà «a ridefinire la classificazione degli aeroporti con l'attribuzione a ciascuno di essi della valenza nazionale, regionale o locale e della connessa specializzazione funzionale».

Un modo per rivedere il piano nazionale aeroporti e, per le opposizioni, il viatico verso un declassamento di Firenze, che se diventasse scalo regionale non potrebbe più accampare pretese sui fondi pubblici. —

